

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

Associazione SOS DONNA Onlus

**AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO** (indicare un solo ambito)

RA – DISTRETTO DI FAENZA

**TITOLO PROGETTO**

"ADOLESCENTI TRA AFFETTIVITA' E POSSESSO": EDUCARE AL RISPETTO

**ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI**

L'ambito territoriale di riferimento del Progetto è quello dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (URF) e cioè dei territori di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, corrispondenti anche al Distretto Sanitario di Faenza, che conta una popolazione residente al 01.01.2018 di 88.746 abitanti di cui 43.607 maschi e 45.139 femmine. Il fenomeno migratorio, con le annesse problematiche sociali e culturali, ha avuto un trend costante di crescita in questi ultimi anni, attestandosi ad un 11% circa della popolazione residente. La proposta della "diffusione di una cultura della parità e del rispetto" divengono sicuramente percorsi progettuali indifferibili, in particolare se rivolti alla prevenzione di qualsiasi forma di violenza contro le differenze.

L'Associazione SOS Donna, opera, in convenzione con l'Unione della Romagna Faentina, come centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza. Il Centro si rivolge quindi prioritariamente al contrasto della violenza di genere, con azioni che vanno dalla prima accoglienza, alla costruzione di percorsi, anche protetti, per supportare il superamento della problematica della donna in difficoltà ed eventualmente dei suoi figli minori. Ma l'attività dell'Associazione, da più di 20 anni si rivolge parallelamente anche alla prevenzione e sensibilizzazione su questi temi in ambito educativo, in una rete di collaborazione progettuale con altri soggetti associativi del territorio, ottenendo ottimi risultati, anche di continuità, come si evince dai questionari di customer satisfaction distribuiti annualmente al termine dei percorsi progettuali effettuati.

Si sta sempre più affermando il concetto che l'uguaglianza, la collaborazione tra uomini e donne e il rispetto per la dignità umana devono permeare tutti i livelli del processo di socializzazione e **i sistemi educativi, prima di tutti, devono promuovere il rispetto di sé e il rispetto reciproco**, basato sia sulla cooperazione tra donne e uomini, che sul riconoscimento delle differenze di genere. Un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi indicati risiede sicuramente nella difficoltà di creare condizioni tali da permettere a uomini e donne il libero sviluppo della propria personalità. In questo quadro l'Associazione svolge l'attività di prevenzione, in particolare rivolta ai ragazzi e alle ragazze delle scuole di ogni ordine e grado, con l'intento di sensibilizzare sul tema delle differenze di genere e fornire strumenti per cogliere le caratteristiche di genere, che non sono sinonimo di disuguaglianza, nella convinzione che la non conoscenza di tali peculiarità possa essere prodromo di comportamenti discriminatori e non rispettosi dell'unicità della

persona. Le competenze dell'Associazione, che opera da più di vent'anni nel campo dell'intervento sociale e da dieci anni offre percorsi formativi, in rete con altri soggetti del territorio, sui temi dell'Educazione alle differenze di genere e sulla violenza di genere, sono il presupposto fondamentale a garantire l'efficacia e la continuità degli interventi programmati. L'adolescenza è una fase del ciclo di vita molto importante, caratterizzata da modificazioni sia fisiche che psichiche e relazionali, che accompagna un periodo di passaggio dalla condizione di bambino a quella di adulto. Il cambiamento che si verifica a livello fisico, porta alla necessaria ristrutturazione dell'immagine di sé e alla presa di coscienza della diversità reale tra maschi e femmine. Ne derivano cambiamenti comportamentali ed atteggiamenti di genere sia nella comunicazione interpersonale che nella strutturazione della propria identità. La scuola ha un ruolo di primo piano nella costruzione dell'identità di genere: come dall'accordo già sottoscritto a giugno 2011 tra il Ministero delle Pari Opportunità e il Ministero dell'Istruzione, il compito della scuola è quello di integrare la prospettiva di genere in tutte le attività educative e di socializzazione al lavoro con una crescita tangibile in termini di equità e di efficienza. Per queste ragioni il Progetto, che comprende incontri con preadolescenti e adolescenti, viene proposto e attuato all'interno degli Istituti scolastici.

**Il progetto** qui presentato ha l'obiettivo di aiutare ragazzi e ragazze italiani e stranieri, a riflettere sul concetto di rispetto delle differenze, sulla tematica delle differenze di genere e sull'influenza che esse hanno nella relazione con i coetanei; ma in particolare, alla luce anche delle recenti ricerche condotte in Italia dall'Università di Trieste, attraverso cui si rileva un insorgere sempre più precoce di teen dating violence l'obiettivo principale del progetto è di sensibilizzare ragazzi e ragazze alla cultura del rispetto, al significato dell'affettività ed all'importanza di riconoscere precocemente i segnali della violenza di genere nelle prime relazioni adolescenziali, ricercando la loro collaborazione attiva in un'ottica di formazione peer to peer.

#### **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO** (massimo 100 RIGHE).

*In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).*

Questa progettazione è stata costruita nell'ambito della costante collaborazione con l'Unione della Romagna Faentina, in rete con gli altri soggetti del territorio che si occupano della problematica, sulla base dell'esperienza decennale di percorsi formativi organizzati nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio e degli **elementi emersi per la lettura dei nuovi bisogni che si sono delineati relativamente ai destinatari dei progetti**. Il Progetto, della durata di circa quindici mesi, si fonda sull'intenzione di potenziare e diversificare gli interventi formativi che già vengono realizzati annualmente dall'Associazione, creando un **percorso progettuale innovativo e finalizzato ad approfondire tematiche ancora non sviluppate che il territorio ha esigenza di integrare**. In particolare, l'attenzione sarà orientata verso ragazzi/e delle Scuole Secondarie di Secondo Grado, per prevenire l'insorgere di nuove forme di violenza e di sopruso "di genere" tra le nuove generazioni. Sarà utile evidenziare che la violenza di genere non si verifica solo in relazioni intime 'stabili', come ad esempio tra partner che stanno insieme da tanto tempo, ma può verificarsi anche con partner occasionali o a livello amicale. I giovani spesso minimizzano la violenza che agiscono o vivono nei loro rapporti personali, molte volte non la riconoscono in quanto tale, ritenendo che la violenza di genere colpisca soprattutto gli adulti, considerato che l'attenzione dei media e delle campagne di sensibilizzazione pubblica si concentra su di loro. Inoltre si presterà particolare attenzione al fatto che le classi con cui si lavora sono sempre più **multiculturali**, per cui sarà necessario trovare una definizione comune di genere da cui partire attraverso le esperienze ed il sentire di tutti i ragazzi e le ragazze, anche appartenenti a culture "altre" da quella italiana, per favorire un processo di reale prevenzione e di sostegno nella creazione della propria identità di uomini e donne che conviveranno sul nostro territorio.

Il Progetto prevede pertanto la realizzazione di un percorso integrato di attività formative svolte da soggetti diversi e rivolte a ragazzi e ragazze di tutte le etnie delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio dell'URF, con la collaborazione dei docenti e dirigenti scolastici delle scuole stesse.

**In apertura di progetto** è previsto un **momento formativo seminariale**, tenuto da un professionista del settore, in collaborazione con il Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina, nell'ambito delle attività previste con le Scuole, rivolto al mondo degli adulti, docenti e genitori, al fine di sensibilizzarli sul tema e di accrescere la loro capacità di riconoscere nei rapporti tra ragazzi e ragazze quei segnali che evidenziano disagi anche inconsci frutto di relazioni non sane.

La proposta formativa per i ragazzi e le ragazze delle Scuole Secondarie di Secondo Grado prevede da un lato la realizzazione di **laboratori formativi** con la collaborazione attiva degli studenti, dall'altro l'introduzione di un **modello di apprendimento peer to peer** ed il coinvolgimento dei giovani attraverso **la realizzazione di materiale grafico** sul tema della violenza nelle prime relazioni affettive adolescenziali.

In particolare, alla luce dell'esperienza maturata durante gli anni precedenti, si è pensato di proporre un nuovo modulo **"Adolescenti tra affettività e possesso"** a ragazzi e ragazze delle Scuole Secondarie di Secondo grado, appartenenti alle classi II e/o III. Tale modulo prevede la realizzazione di due interventi per ogni classe, della durata di due ore circa ciascuno, da realizzarsi in un arco temporale ristretto (idealmente in due settimane consecutive). La formazione sarà condotta da psicologhe esperte dell'Associazione SOS Donna (Dott.ssa Valentina Montuschi/Dott.ssa Raffaella Meregalli) coadiuvate da una volontaria del Centro con esperienza nell'accoglienza di donne vittime di violenza ed un'adeguata formazione nelle tematiche affrontate e con la collaborazione di uno psicologo/psicoterapeuta dell'Associazione Muoviti, che dal 2015 promuove interventi di prevenzione e trattamento di uomini con comportamenti violenti nell'ambito delle relazioni affettive. L'Associazione Muoviti, che opera da tempo sul territorio della provincia di Ravenna, dal 2017 ha aperto un punto di ascolto a Faenza, in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina ed ha realizzato, fino ad ora, la presa in carico di 5 uomini che attraverso un percorso specifico cercano di rivedere e soprattutto riconoscere i loro comportamenti. Il confronto con il punto di vista maschile sul tema della violenza di genere, con un esperto che lavori a contatto con uomini maltrattanti è un'esigenza emersa dagli studenti stessi, durante momenti formativi precedenti. Nello specifico i moduli previsti hanno l'obiettivo di far riflettere gli adolescenti sugli stereotipi di genere che condizionano fortemente le loro scelte di vita e che possono essere alla base dell'insorgere di forme di controllo e di potere all'interno delle relazioni amicali e delle prime relazioni affettive. In questa fase, come già accennato in precedenza, si presterà particolare attenzione alla dimensione multiculturale del fenomeno. **I fenomeni migratori hanno posto con forza l'esigenza di sviluppare nuovi strumenti d'intervento in prospettiva interculturale, andando ad incrociare la variabile di genere con quella etnica.** Per questo cercheremo di discutere apertamente con ragazzi/e rispetto all'idea di donna e uomo che ognuno di essi/e reca con sé e provare a capire come questi dimensioni possono avere un'importanza cruciale nell'insorgere di forme di violenza. Queste saranno successivo ambito di approfondimento, fino ad esplorare con gli adolescenti quelli che sono i loro vissuti e la loro quotidianità rispetto a questo tema. Dai questionari anonimi raccolti, infatti, negli ultimi anni emerge chiaramente che ragazzi e ragazze vivono situazioni di controllo, di relazioni pericolose e lesive delle loro libertà personali ma non sanno a chi rivolgersi o come parlarne, rispetto ad un mondo adulto che percepiscono come distante e, a volte, immerso nelle medesime dinamiche. Si utilizzeranno per favorire la discussione video sul tema ed attività di role play mirate appositamente ad affrontare tale tematica ed a mostrare chiaramente ai giovani quali comportamenti siano da ritenersi allarmanti e non caratteristici di una relazione sentimentale sana. Anche se le forme di violenza fisica, come colpire qualcuno con calci o schiaffi sono riconosciute come 'violenza', i giovani molto spesso ne minimizzano la presenza all'interno delle loro relazioni o la considerano come un aspetto normale ("cosa vuoi che sia uno schiaffo!"). Sono d'altro lato molto meno attenti nel riconoscere la violenza psicologica e tendono a pensare che tali abusi non possano avere ripercussioni particolarmente gravi. Le tattiche di umiliazione, anche inconscia, per esempio, o il controllo, come quello esercitato di continuo su un partner, le limitazioni sull'abbigliamento che un partner può agire sono visti quasi come normalità della relazione. È spesso difficile per i giovani identificare come violento tale comportamento, sia per chi lo agisce che per chi lo subisce, così come capire gli effetti che tali violenze possano avere nella costruzione della propria personalità. Tuttavia, se i ragazzi considerano l'impatto della propria vittimizzazione in modo trascurabile, è plausibile credere che il loro comportamento violento abbia un impatto altrettanto trascurabile sui loro partner. Una comprensione di ciò che significa **"rispetto"** e quindi della gravità di certi comportamenti può consentire ai ragazzi e alle ragazze di instaurare rapporti più sani sia con sé stessi che con l'altro sesso.

Il progetto intende infine coinvolgere in modo attivo una rappresentanza di giovani studenti e studentesse del territorio, proponendo un'esperienza innovativa a due classi IV dell'Istituto Grafico-Pubblicitario I.P. "Strocchi" di Faenza (RA), per la **realizzazione di una graphic novel** volta a mettere in luce le possibili dinamiche violente che si instaurano all'interno delle relazioni adolescenziali, la loro percezione delle differenze di genere, le forme che può assumere la violenza in questi contesti e come gli adolescenti la rappresentano. La graphic novel sarà rivolta ad un pubblico giovane, ai coetanei dei ragazzi e delle ragazze coinvolti ed utilizzerà le loro modalità di linguaggio e comunicazione. In dettaglio, verranno organizzati degli incontri preliminari di presentazione con gli/le alunni/e e gli/le insegnanti dell'Istituto Grafico-pubblicitario I.P. "Strocchi" di Faenza (RA), che hanno già partecipato in II ed in III alle formazioni specifiche sul tema della violenza di genere, tenute negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 dalle esperte dell'Associazione SOS Donna. A seguito degli incontri preparatori, gli studenti e le studentesse elaboreranno congiuntamente i

contenuti e le illustrazioni della storia che andranno a rappresentare e che prima di essere pubblicati saranno supervisionati dai docenti, dalle operatrici e volontarie dell'Associazione SOS Donna e dagli esperti di Muoviti, che si occupano della formazione nelle scuole. Una volta conclusa l'ideazione della graphic novel, ne verranno stampate circa 2.000 copie per essere distribuite alle classi stesse coinvolte nella realizzazione della graphic novel ed a tutte le classi IV delle Scuole Secondarie di Secondo Grado dell'URF. La distribuzione verrà effettuata in occasione della Giornata Mondiale della Donna (8 Marzo 2019) nei vari Istituti Scolastici, attraverso un vero e proprio evento formativo, in cui due studenti tra coloro che hanno realizzato la graphic novel, in un'ottica peer to peer, partendo dalla presentazione della stessa, parleranno ai loro coetanei della violenza di genere nelle prime relazioni adolescenziali, come si realizza, quali sono le forme di potere e controllo che il partner esercita sull'altro partner anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Qualora ci fosse interesse da parte dei Dirigenti, il progetto prevede anche la presentazione di tale esperienza nelle classi III delle Scuole Secondarie di Primo Grado dell'URF, poiché anche attraverso i risultati delle formazioni realizzate durante l'anno scolastico che si sta concludendo, è emerso quanto anche ragazzi/e più giovani abbiano bisogno di essere orientati e sostenuti nel loro approccio all'affettività.

### **LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI**

Il momento seminariale verrà realizzato in una sala pubblica, messa a disposizione dall'URF, opportunamente attrezzata.

I percorsi formativi verranno realizzati all'interno delle Scuole Secondarie di Secondo Grado del territorio dell'Unione della Romagna Faentina (Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo).

### **NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)**

Per l'individuazione dei destinatari degli interventi nelle Scuole, viene inviata ai Direttori Didattici una lettera di presentazione degli interventi psicoeducazionali. I Direttori Didattici, come per gli anni precedenti, selezionano le classi disponibili ad accogliere i **nuovi interventi formativi di completamento**, rispetto ai percorsi ordinari. Un calendario in progress verrà sviluppato dal mese di ottobre a maggio e conterrà le classi coinvolte, il numero di studenti, eventuali loro peculiarità e problematiche da affrontare. Sono, inoltre, già attivi i contatti con i docenti referenti dell' I.P. "Persolino-Strocchi" per la realizzazione dei laboratori propedeutici alla realizzazione dell'attività della graphic novel.

Il **numero totale delle classi** che si intende coinvolgere nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado sono **circa 70**, per un totale **numero studenti di ca. 1500**, mentre per le Scuole Secondarie di Primo Grado è da valutare il coinvolgimento dei **Dirigenti Scolastici**. Si ritiene inoltre, in base anche alle sperimentazioni effettuate in precedenza, che il loro coinvolgimento attivo nel Progetto avrà ricadute in ambito familiare e nei gruppi amicali, in modo da ampliare il gruppo di beneficiari.

Con il progetto si prevede di fronteggiare le esigenze formative emerse in tema di:

- educare all'affettività
- favorire l'integrazione
- sensibilizzare e formare i ragazzi sul riconoscimento delle varie forme in cui si può esprimere la violenza fornendo loro gli strumenti per modificare il loro comportamento.
- prevenire l'insorgere di atteggiamenti violenti nelle relazioni stimolando la cultura del rispetto
- prevenire lo sviluppo di problematiche di salute pubblica legate alle conseguenze della violenza nelle prime relazioni adolescenziali

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**)

1 settembre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31 agosto 2019

CRONOPROGRAMMA

	2018				2019							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1 Formazione eX primo incontro del Gruppo di coordinamento, con definizione del programma di lavoro												
2 Realizzazione seminario formativo di apertura progetto		X										
3 PredisposizioneX dell'offerta formativa e coordinamento con gli Istituti Scolastici	X	X										
4 Realizzazione delle attività formative nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado			X	X	X	X	X	X	X			
5 Realizzazione degli incontri propedeutici alla realizzazione della Graphic Novel e realizzazione della stessa		X	X	X	X	X						
6 Monitoraggio delle attività finalizzato alla verifica di una corretta attuazione ed eventuali aggiustamenti in corso d'opera						X						
7 Distribuzione della graphic novel e						X	X	X				

realizzazione dei laboratori di formazione peer to peer												
8 Stesura delle relazioni finali degli incontri e momento valutativo con docenti e studenti									X	X	X	
9 Realizzazione nuove proposte formative sulla base dei risultati ottenuti											X	X

**EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE** (massimo 10 RIGHE):

Sono previsti una riunione intermedia del Gruppo di coordinamento per verifica dell'andamento delle attività ed eventuali modifiche da introdurre, coordinata dal Responsabile di Progetto e incontri di valutazione finale delle attività con i partecipanti al progetto, i docenti referenti ed una rappresentanza degli studenti, sulla base delle relazioni che verranno realizzate dal Gruppo di lavoro, attraverso i questionari finali redatti in maniera anonima da tutti gli studenti coinvolti e la rielaborazione delle esperienze in classe.

Inoltre, grazie ai laboratori di formazione peer to peer che verranno proposti in tutti gli Istituti Secondari di Secondo Grado in occasione della distribuzione e diffusione della graphic novel, si attende un aumento dell'adesione alle proposte formative da parte anche di quelle Scuole che potrebbero non risultare coinvolte nel presente Progetto.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro\_\_\_\_\_10.500\_\_\_\_\_

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Associazione SOS Donna Euro\_\_\_\_\_3.500\_\_\_\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Unione della Romagna Faentina\_\_\_\_\_ Euro\_\_\_\_\_1.000\_\_\_\_\_

TOTALE Euro\_\_\_\_\_4.500\_\_\_\_\_

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

<b>ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO</b>	
Realizzazione di 2000 copie della graphic novel	Euro 2.500
Realizzazione di materiale informativo promozionale dell'Associazione da distribuire negli Istituti Scolastici	Euro 1.500
Materiale di cancelleria	Euro 800
Materiale seminariale	Euro 500
<b>RISORSE UMANE</b>	
Psicologa/coordinatrice del Progetto	Euro 4.000
Psicologo Muoviti	Euro 2.800
Docente seminario formativo	Euro 1.000
Responsabile amministrativo	Euro 1.000
Rimborsi spese	Euro 900

Euro 15.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)